

L'esperienza dell'«agenzia formativa» avviata nell'antica fabbrica di via Durandi

E nella «Piazza dei mestieri» ci si prova a inventare il futuro

La Piazza dei Mestieri lancia il suo primo «open-day». A poco più di un mese dall'inaugurazione del nuovo centro per i giovani di via Durandi 13, costruito all'interno di una antica conceria completamente ristrutturata, l'Agenzia Formativa Immaginazione e Lavoro operante nella Piazza organizza sabato 4 dicembre una giornata per far conoscere le proprie opportunità formative. Nel pomeriggio di sabato, dalle 14 alle 18, sarà dunque possibile visitare la struttura, vedere i vari laboratori in funzione, parlare con i responsabili dei percorsi formativi.

«L'iniziativa – spiega Mauro Battuello, direttore del centro – è rivolta a tutti e, in particolare, ai genitori di ragazzi di terza media o di coloro che stanno frequentando un primo anno di scuola superiore e non sono convinti della scelta effettuata».

Nei 7 mila metri quadri di questa vecchia fabbrica i protagonisti sono i ragazzi dai 14 ai 18 anni, disoccupati, o che, per motivi diversi, hanno abbandonato gli studi. Oggi sono più di trecento: arrivano per imparare un mestiere, ma poi scoprono soprattutto di essere educati giorno dopo giorno al rapporto con la realtà attraverso un continuo confronto con adulti che sollecitano il loro impegno.

«Per il cristiano – spiega Giorgio Vittadini, presidente

della Fondazione per la sussidiarietà – l'uno vale il tutto, il lavoratore non è l'individuo che concorre a comporre una massa, ma è una persona, un valore in sé. Ognuno di questi ragazzi è una domanda a noi, una ferita, affinché li aiutiamo a rispondere alle questioni che la loro libertà e il loro desiderio pongono come urgenti».

«Il nostro tentativo – osserva ancora Mauro Battuello – nasce da una passione educativa scaturita dall'incontro avvenuto 30 anni fa con l'esperienza cristiana secondo l'insegnamento di mons. Luigi Giussani. Ecco perché abbiamo cercato di costruire un luogo familiare in cui i ragazzi siano aiutati a recuperare il valore della propria persona: una piazza in cui, come una volta, uomini, arti e mestieri si incontravano trasmettendosi abilità e conoscenze».

Nella ex conceria i ragazzi possono trovare servizi di orientamento, di sostegno scolastico, ma anche esperienze lavorative unite alla possibilità di vivere l'arte, lo sport, la musica. Quattrocento le imprese collegate, 65 collaboratori e 14 corsi: dalla ristorazione ai grafici, dagli elettricisti alle acconciatrici. Ci sono poi percorsi formativi che recuperano la tradizione dei mestieri del territorio: gelataio, cioccolatiere, panificatore.

Ad oggi sono già funzionanti, con delle commesse ricevute

dall'esterno, una tipografia e un ristorante. «Il nostro progetto – racconta Dario Odi-freddi, presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri, l'ente che gestisce la struttura e i cui soci sono coinvolti nell'esperienza della Compagnia delle Opere – vuole favorire la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro con un'attenzione alle politiche di inclusione sociale, alla prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica». Osservava il cardinale Severino Poletto, durante la visita per l'inaugurazione del 26 ottobre scorso: «Dare una speranza, comunicare un'idea di bellezza, sostenere il desiderio di un futuro possibile: a me pare che davvero l'iniziativa della Piazza si inserisca nel solco della grande tradizione del cattolicesimo sociale torinese. Affidiamo, allora, al Signore la fatica di chi deve imparare e la sollecitudine di chi deve insegnare».

Mauro PIANTA

Non vedenti

«Una scuola a portata di... mano» è il titolo del volume distribuito gratuitamente dall'Associazione Apri (retinopatici e ipovedenti) agli operatori scolastici. Contiene informazioni e suggerimenti utili all'approccio con studenti non vedenti e ipovedenti. Per avere copie del volume: tel. 011.6648636.